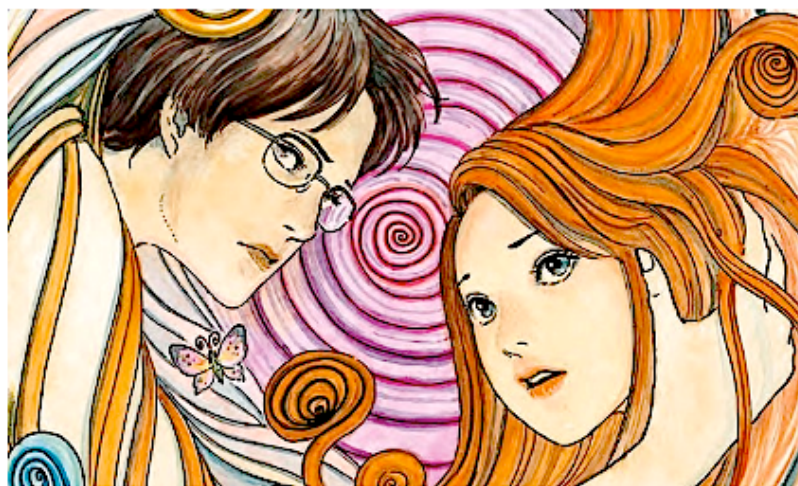


Spirali, ossessioni e dentisti



Nicola Laurenza [Follow](#)

Feb 14 · 12 min read



Paolo Albani — Il complesso di Peeperkorn. Scritti sul nulla (Italo Svevo edizioni)

Tutto è spirale. Anche il niente è spiraliforme.

Hilarotragoedia di **Giorgio Manganelli** è un barocco esercizio vorticoso di pura retorica negativa, dove viene descritta una sorta di teologia negativa che scava, come il cono rovesciato dell'Inferno dantesco, nel terreno della letteratura e della lingua. Non sta parlando di niente, ma intanto turbina in giù e ci trascina nel delirio.

Invece in un libriccino minuscolo e curioso di **Paolo Albani** intitolato "**Il complesso di Peeperkorn — Scritti sul nulla**", campeggia in copertina proprio una bella spirale: il libro riesce nell'impresa di parlare di niente "*come se niente fosse*".

Siamo nel territorio della patafisica: non è un caso che il simbolo della scienza delle soluzioni immaginarie sia proprio la **Giduglia**, ovvero la

spirale panciosa di Padre Ubu, che sta lì ad indicare ingordigia e smisuratezza. E cosa c'è di più smisurato di qualcosa che non esiste, ovvero il nulla? La spirale ha colonizzato anche questo territorio — che non c'è. Insomma siamo circondati, "escono dalle fottute pareti", e sono sempre state intorno a noi — e dentro di noi. O da nessuna parte.